"L'Unità„ imbandierata in onore del Congresso

INTERVISTA COL COMPAGNO SCHWINDT, DEL P. C. DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Il vessillo della pace su Helgoland devastata

Un episodio drammatico - Il movimento contro la rimilitarizzazione si allarga in tutti gli strati del popolo - L'unità della Germania problema fondamentale - Impressioni sul Congresso

Tra i delegati stranieri presenti al VII Congresso del P.C.I. è Walter Schwindt, membro della Direzione del P. C. della Germania occidentale e uno fra i dirigenti dei Cantieri di Amburgo. Walter Schwindt ha 41 anni ed è iscritto al Partito dal 1929. Egli ha partecipato alle lotte contro i nazisti, in special modo nell'anno più grave per le sorti della democrazia in Germania, il 1933, quando i nazisti dettero la scalata al potere distruggendo con accanimento le sedi delle organizzazioni operaie.

Abbiamo rivolto al compagno Walter Schwindt alcune domande sulla lotta per la pace nella Germania occidentale.

— Quali sono le condizioni in cui si svolge nella Germania occidentale la lotta per la pace?

— Forse nessuna polizia al mondo si dimostra così violenta contro ogni manifestazione in difesa della pace, come quella del cancelliere Adenauer. In realtà le persecuzioni non vengono condotte soltanto da parte della polizia e della magistratura del governo di Bonn, bensì direttamente da parte delle stesse autorità occupanti. Per darti un esempio del grado di intolleranza brutale al quale giungono e le autorità militari anglo-americane e la polizia, ti ricorderò l'episodio dell'isola di Helgoland. Come tu sai quest'isola, che costituiva una base militare nazista, alla fine della guerra è stata adoperata dagli inglesi come obiettivo di esercitazioni militari. Tutta la popolazione è stata condotta via dall'isola e giorno e notte quel lembo di terra è stato sottoposto — « a titolo sperimentale » — a massacranti bombardamenti distruttivi. Su Helgoland l'aviazione di Gran Bretagna ha così avuto modo di provare tutti i suoi nuovi mezzi di devastazione. Un giorno alcuni giovani tedeschi sono partiti verso l'isola, non curando le minacce delle autorità militari e, raggiuntala, vi hanno alzato la bandiera della pace. I giovani sono stati subito tratti in arresto dalla polizia di Adenauer e consegnati alle autorità britanniche, che li hanno inviati tutti dinanzi al tribunale militare. In seguito al processo i giovani di Helgoland sono stati condannati a sette anni di carcere.

— Quale forza di penetrazione ha il movimento dei partigiani della pace nella Germania occidentale?

— Oggi il movimento dei partigiani della pace comincia ad avere una larga eco nell'opinione pubblica della Germania occidentale. I metodi terroristici della polizia, la quale non sopporta nemmeno la vista dei manifesti che inneggiano alla pace, trovano una pronta risposta da parte della popolazione. Il movimento dei partigiani della pace, ampliando la sua azione e la sua influenza, è riuscito a stabilire contatti con altre organizzazioni, ad esempio con la « Deutsche Friedensgesellschaft », che è una organizzazione pacifista costituita sopratutto da intellettuali. In generale si può dire che, al di fuori delle forze riunite nei movimenti organizzati in difesa della pace, l'orientamento generale dell'opinione pubblica si caratterizzi attualmente con la parola d'ordine che corre oramai attraverso tutta la Germania occidentale: « *ohne uns* ». Questa parola significa « senza di noi »: con essa i tedeschi vogliono dire che gli imperialisti potranno preparare tutti i piani che passano loro per la testa, ma che il popolo tedesco non parteciperà a questi piani. L'*ohne uns*, è in sostanza una manifestazione spontanea dell'opinione pubblica di avversione contro la guerra e contro la preparazione stessa di una guerra da parte dei circoli bellicisti anglo-americani. Compito fondamentale delle organizzazioni democratiche è dunque di mobilitare l'opinione pubblica, di fare uscire dalla loro semplice posizione negativa e di distaccò quegli strati della popolazione che ancora vi si trovano, per spingerli a prendere nelle proprie mani la causa della difesa della pace.

— Quali sono in questo momento i compiti fondamentali del Partito comunista della Germania occidentale?

— Per il P. C. si tratta innanzitutto di giungere a creare l'unità d'azione della classe operaia, unità d'azione tra gli operai socialdemocratici, indipendenti, democristiani e comunisti attorno al problema della pace e della unità della Germania. Quando si sarà realizzata questa unità di azione della classe operaia certamente si sarà realizzata anche l'unità della Germania, e con questa unità la pace del nostro Paese sarà assicurata. Occorre tenere presente che l'unità della Germania è la condizione preliminare per la salvezza della pace, poichè obiettivo dei nostri nemici è quello di mantenere divisa la Germania al fine di adoperarne le zone occidentali come base militare contro le democrazie popolari e l'Unione Sovietica. Per raggiungere questi scopi l'imperialismo americano gioca tutte le sue carte nel tentativo di impedire che si raggiunga l'unità della Germania. Gli Stati Uniti vorrebbero trasformare l'Elba in un altro 38° parallelo e quindi ricorrono ad ogni mezzo per cercare di scindere la classe operaia: agli agenti provocatori, alle spie, ecc. Il governo di Bonn appoggia i piani degli imperialisti, e tenta di ostacolare l'attività del Partito comunista. In pratica nessuna delle libertà costituzionali viene riconosciuta al Partito comunista tedesco: il presidente del nostro Partito, Max Reimann, non può mettere piede nella Germania occidentale, pena l'arresto. I governanti di Bonn temono in lui il migliore combattente per la pace nella Germania occupata dagli anglo-americani.

— Quali sono le tue impressioni sul VII Congresso del P.C.I.?

— Sono stato colpito dal fatto che tutti gli oratori hanno fornito un apporto di dati elaborati e che sono frutto di una profonda discussione. Infine, il Congresso del Partito comunista italiano mi è apparso veramente come l'espressione della volontà e delle aspirazioni del popolo italiano.

Permettimi infine di dire alcune parole sul problema del riarmo della Germania occidentale. E' necessario che per combattere i piani di rimilitarizzazione della Germania occidentale si consolidi la unità della classe operaia di tutta l'Europa. Una manifestazione di solidarietà in tale senso noi abbiamo già registrato a Berlino nel corso della conferenza operaia di marzo. In realtà la lotta contro il riarmo della Germania occidentale non può essere opera soltanto di un popolo, ma di tutti i popoli europei, che devono riuscire, uniti, a impedire la rimilitarizzazione e quindi la guerra. In questa lotta un contributo particolarmente efficace potrà essere dato dalla gioventù europea. Il Festival che avrà luogo nell'estate ventura a Berlino costituirà certamente la prova del fatto che aspirazione fondamentale dei giovani di tutto il mondo è la pace.

G.d.R.

Una delle biciclette portate in regalo al Congresso

Appello da Berlino contro il « pool » dell'acciaio

BERLINO, 5. — Il Governo della Repubblica Democratica tedesca, ha reso pubblica oggi una risoluzione con la quale fa appello a tutto il popolo tedesco perchè costituisca un « movimento di resistenza contro la cospirazione del Piano Schuman ».

« Il Piano Schuman — dice la risoluzione — costituisce la realizzazione del piano americano per creare un arsenale nell'Europa Occidentale ed il suo scopo è di accelerare il riarmo della Germania Occidentale e di creare la base per un economia di guerra per il blocco aggressivo atlantico ». Il Piano Schuman, — conclude la risoluzione — è una patente violanzione degli accordi di Potsdam.

Messaggio della Confederazione Pan-cinese del Lavoro

Al VII Congresso del PCI - ROMA — La classe operaia cinese invia al vostro Congresso le più calde congratulazioni, augurando ai lavoratori italiani guidati dal Partito Comunista Italiano di raggiungere i più grandi successi nella lotta contro l'asservimento all'imperialismo americano, per la libertà, la democrazia e la pace nel mondo.

LA CONFEDERAZIONE PAN-CINESE DEL LAVORO

FATTI E FIGURE DELLE ASSISE DEI COMUNISTI ITALIANI

Il grano di Melissa portato in dono al Congresso

Pioggia di commoventi offerte d'ogni genere - Un pastore di Sardegna - Il franco riso di Marty - Cori di giovani e di ragazze

Quando Secchia ha dichiarato aperti i lavori del VII Congresso del P.C.I., verso le nove e trenta di martedì mattina, l'atmosfera festosa degli incontri tra compagni che non si vedevano da anni e che sono abituati a vedersi forse soltanto ai Congressi, s'è dispersa come d'incanto: la commozione, una commozione profonda ha preso tutti i compagni che hanno rivissuto in quell'attimo il lungo cammino percorso in trent'anni dal nostro Partito, il lungo, doloroso e vittorioso cammino della classe operaia e del popolo italiano. Accade sempre così: questi uomini provati a tutte le battaglie, cresciuti nel fuoco di tutte le lotte, abituati a tutte le tempeste si commuovono quando si ritrovano insieme, più numerosi e forti di prima; si commuovono tutte le volte che han modo di costatare quanto grandi e utili siano i frutti del loro lavoro al servizio dell'Italia.

Poi il Congresso ha iniziato i suoi lavori e l'atmosfera nella sala è diventata solenne, d'una solennità severa rotta ogni tanto dallo scoppio festoso dell'entusiasmo provocato dai mille piccoli fatti pieni di vita che arricchiscono sempre una assemblea di comunisti.

I delegati, che occupano tutta la platea, son sistemati a gruppi, delegazione per delegazione, l'uno accanto all'altro. Man mano che giungevano, martedì mattina, delega alla mano, erano accompagnati ai loro posti da belle ragazze romane che a decine sono disseminate in tutto il teatro, e che giorno per giorno svolgono il loro lavoro con impeccabile precisione. Gli invitati son nei palchi: tra di essi, oltre i dirigenti del nostro Partito e di organizzazioni di massa o compagni che si son particolarmente distinti nel lavoro e che le Federazioni han voluto premiare, vi sono uomini di cultura, di scienza e di arte venuti ad assistere alle Assise dei comunisti, della più grande forza politica italiana. Sul palco vi sono i membri della Presidenza: il compagno Togliatti, i membri della Segreteria e della Direzione del Partito, i delegati dei Partiti Comunisti di altri paesi, i rappresentanti del Partito Socialista e gli altri compagni eletti a presiedere il Congresso. Essi siedono divisi in tre file dietro un lungo tavolo, coperto di velluto rosso, che va da un capo all'altro del palcoscenico. Su questo tavolo, adornato solo di fiori al momento dell'inizio dei lavori, ora per ora si sono andati accumulando i doni portati da tutta Italia a Togliatti, ai compagni della Segreteria e della Direzione ed ai compagni delle Federazioni meridionali. Doni di ogni natura, dai dolci sardi alle biciclette offerte dai tassisti romani, dal modello del trattore costruito alle « Reggiane » agli esemplari di rarissime edizioni dell'Ariosto, da una sveglia regalata a Secchia ad una enorme mortadella portata dai compagni delle Federazioni emiliane, dal vino toscano al grano cresciuto sul fondo Fragalà conquistato dai fratelli degli assassinati di Melissa. Questi doni, che vengono portati alla Presidenza dalle singole delegazioni, non costituiscono soltanto l'aspetto più gioioso del Congresso: in un certo modo essi costituiscono, anche, un abbozzo dell'Italia che lentamente va sorgendo grazie alla lunga lotta dei comunisti, una testimonianza della volontà del suo popolo di costruire per la vita.

Anche attraverso questi doni si impara a conoscere l'Italia. E quando i compagni si levano in piedi ad applaudire il pastore di Sardegna venuto alla tribuna con una bisaccia sulle spalle ad offrir frutti della sua terra, essi testimoniano anche questo amore profondo per il proprio paese che illumina ogni momento della loro vita di combattenti.

I delegati dei Partiti Comunisti degli altri paesi seguono attenti i lavori del Congresso. Ognuno di essi ha al suo fianco un compagno che traduce i discorsi nella sua lingua. Kovacs è seduto in prima fila, tra i compagni della Direzione del Partito. E' un uomo che deve aver superato di poco i quarant'anni, brunissimo, con un volto aperto, di fisico robusto. Quando è salito alla tribuna per portare il saluto dei comunisti e del popolo ungherese, a lungo il Congresso in piedi ha applaudito al popolo del paese amico ed al suo capo mentre anch'egli applaudiva come a ringraziare. Marty è seduto fra Togliatti e Longo. Egli deve comprender bene l'italiano perchè, oltre che appuntare su di un foglio di carta, di tanto in tanto, le cose che più lo interessano, mentre parlano i compagni, lo abbiam veduto anche ridere di cuore alle sarcastiche battute di Grieco dirette ora contro il ministro Segni, che da oggi converrà battezzare, forse, come il « ministro dell'acqua santa », ora contro i santoni della tecnica agraria che « disputano intorno all'ombelico di Adamo ».

I compagni della Federazione Giovanile son riusciti a sistemarsi quasi tutti da una parte. Alle sedute pomeridiane giungono in anticipo ed organizzano bellissimi cori che fanno raccogliere intorno ad essi i delegati via via che arrivano. Durante le sedute, poi, son tra i più attenti, tra i più ordinati, tra i più pronti a tirar fuori i quadernetti per prendere appunti. Fuori dal teatro i delegati si mescolano tra di loro. Nelle trattorie intorno a piazza Cavour abbiam veduto siciliani con milanesi, calabresi con piemontesi e napoletani dappertutto. La sera i compagni vanno a letto presto. La loro giornata non è leggera. Tra mattina e pomeriggio, essi rimangono all'« Adriano » sette, otto ore ed ogni ora è piena di cose nuove, che costringono all'attenzione, perchè suscitano interesse.

Un Congresso del nostro Partito è sempre un bilancio accurato non solo di una grande forza politica, ma anche dell'Italia, delle lotte che il popolo conduce da un capo all'altro della penisola per costruire una realtà nuova, per uscire dall'inferno capitalistico ed aprire alla Nazione la via della pace, del benessere e della felicità. Per effetto di questa lotta le situazioni mutano, si presentano con un volto diverso da un Congresso all'altro. Mercoledì, per esempio, abbiam potuto conoscere il volto nuovo d'una regione tra le più misere, tra le più diseredate d'Italia. Quando il compagno Strazzella, dirigente dei braccianti della provincia di Potenza, ha concluso il suo intervento, l'applauso caloroso del Congresso che lo ha accompagnato mentre scendeva dalla tribuna andava anche a questa realtà nuova che affiora in quella terra. Il compagno Strazzella, contadino ancora fino a qualche anno fa condannato alla disperazione, simboleggiava con la sua forza nuova di dirigente popolare la volontà della gente della sua terra di liberarsi dalle catene dell'oppressione secolare e di costruire, anche in Lucania, un mondo nuovo.

Sì, un Congresso del Partito Comunista è sempre un passo in avanti dell'Italia. Valgano, più eloquenti di tutti gli esempi, il modello di trattore costruito dagli operai delle « Reggiane », da dieci mesi in lotta contro la smobilitazione, e la frase di quel contadino del crotonese che — lo ha ricordato il compagno Grieco — piantando una bandiera rossa sulla terra conquistata disse, rivolto agli altri: « Noi occupiamo questa terra per tutta la Nazione ».

ALBERTO JACOVIELLO

Giuseppe De Santis dà le ultime istruzioni per la ripresa di alcuni momenti dei lavori del VII Congresso

NOTERELLE IN MARGINE AL GRANDE INCONTRO DELL'ADRIANO

Il ministro in cerca di patroni

Una pungente battuta di Grieco - Il pudore della "Gazzetta del Popolo„

La soluzione del problema

Il compagno Grieco, svolgendo l'intervento sulla politica contadina ha punteggiato il discorso di battute brillanti e frecciate polemiche che hanno divertito l'assemblea e suscitato più di un applauso. Ad un certo punto Grieco si è dichiarato lieto di avere approvato che il Santo Padre, accogliendo i voti del Ministro Segni e di alti prelati, si era degnato di nominare il patrono dei forestali. « Mi levo il cappello — *ha detto Grieco* — dinanzi a San Giovanni XYZ, ma dubito che il Ministro Segni abbia scelto la via più rapida per la soluzione dei problemi del rimboschimento, della irrigazione, e così via ».

Giocattoli

Descrivendo il commovente omaggio di doni al Congresso del P.C.I. da parte dei lavoratori di tutta Italia il Popolo *scrive che* « Di Vittorio si è molto divertito con un giocattolo portato dagli operai delle Reggiane, in cui un piccolo trattore si muove su di una rotaia intorno ad un mappamondo ».

Evidentemente i redattori del Popolo *sono troppo affaccendati attorno alle candele per rendersi conto con precisione di quello che avviene in Italia. Altrimenti non toccherebbero certi tasti, e non farebbero dello spirito idiota sugli operai delle Reggiane, che hanno fatto da sè quello che la politica di De Gasperi negava fosse possibile fare. I redattori del* Popolo *non sono riusciti a distinguere bene quel « giocattolo », come lo chiamano loro? A Reggio ce ne è un esemplare in grandezza naturale, e possono vederlo, se ancora sanno distinguere tra un trattore, un giocattolo e un carro armato.*

Posizioni

Un bello spirito del Momento *ha scoperto un particolare che, secondo lui, caratterizza i delegati al VII Congresso:* « Tutti seduti o in piedi ».

La cosa è piuttosto idiota, ma comprendiamo perfettamente la meraviglia di un uomo abituato ad assemblee in cui tutti stanno in ginocchio o in altre posizioni meno dignitose.

Significato di un applauso

Quando Secchia ha posto con forza la necessità che lo sviluppo della azione politica nel Mezzogiorno sia aiutato da tutto il Partito, è scoppiato un grande applauso. Ma Secchia, dominandolo un poco con la mano, ha detto sorridendo: « Non vorrei che a questo punto mi applaudiste troppo, perchè non voglio aver l'aria di fare della demagogia, e sopratutto perchè vorrei sentire distintamente l'applauso delle delegazioni del Piemonte, dell'Emilia, della Lombardia, ecc. ». *E l'applauso è scoppiato di nuovo, più commosso di prima, mentre quelle delegazioni si sbracciavano per farsi notare.*

Contrasti

Il Messaggero, *non trovando nulla di meglio da dire dopo aver dato la qualifica di « pionieri » ai lavoratori del Mattatoio di Roma, nota che:* « dietro la fila dei bambini spiccava la fluida lunghissima barba bianca dell'on. Maffi, in evidente contrasto con quei cari bambini ».

Cosa propongono? Che l'onorevole Maffi si tagli la barba, o che se la facciano crescere i bambini?

Occhi chiusi

Particolarmente interessante è l'atteggiamento della Gazzetta dei Popolo, *che ha ieri totalmente ignorato i lavori del Congresso.*

La cosa è tanto più interessante in quanto la Gazzetta del Popolo *si stampa a Torino, e al Congresso aveva parlato proprio il segretario della Federazione torinese del P.C.I. Quando c'è di mezzo la FIAT il silenzio è d'oro*

Consolazioni

« Un quadro poco consolante della organizzazione interna del P.C.I. ». *Da un titolo del* Giornale d'Italia.

Siamo convinti anche noi che il quadro sia assai poco consolante per il Giornale d'Italia. *Poverino, vada a farsi consolare.*

Il diavolo zoppo

UN'IMPORTANTE PRIMA AL PIRANDELLO

"I tedeschi„ di Kruczkowski

Dopo i grandi successi riportati a Varsavia, Praga, Berlino, Vienna, Parigi e Mosca, anche a Roma è giunto, per merito del Teatro Pirandello, il famoso dramma dello scrittore polacco Leon Kruczkowski, « I Tedeschi », una delle opere più interessanti del repertorio contemporaneo.

« I Tedeschi » sono il primo dramma che si sia posto il compito di capire e di spiegare il fenomeno nazista, indagandone le cause vedendone la crisi; e tutto ciò non schematicamente, attraverso la pura enunciazione di motivi ideologici, ma secondo l'evoluzione e la crisi d'un personaggio rappresentativo della Germania hitleriana, un intellettuale, uno scienziato

Il professor Sonnenbruck è un illustre biologo. La sua adesione al nazismo non è mai giunta al punto di farlo militare nel partito, ma è sopratutto consistita in una tacita accettazione del nazismo e della teoria dei «destini della Germania», poi, man mano che la ferocia nazista si rivelava sempre di più, che i campi di concentramento si riempivano di ebrei, di intellettuali, di operai, egli si chiude nella torre di avorio dei suoi studi ed esperimenti scientifici, sforzandosi di ignorare quanto accade intorno a lui, in Germania, in Europa, nel mondo Ma la tragedia si abbatte egualmente su di lui costringendolo a prendere un vivo e doloroso contatto con la realtà.

Si festeggia il suo giubileo Tutti sono venuti a rendere omaggio all'uomo di scienza; il suo vecchio bidello Hoppe, ora soldato in Polonia, dove non ha potuto fare a meno di « sporcarsi le mani » (uccidendo un bambino ebreo), suo figlio, Willy, ufficiale delle SS., addetto alle truppe d'occupazione in Norvegia, sua figlia Ruth, un'artista che viaggia per l'Europa occupata in cerca di esperienze e di sensazioni, ma che a poco a poco è ossessionata dal muro d'ostilità che ovunque la circonda; e poi sua nipote, Berta e la vedova di suo figlio Liesel, entrambe ancora cariche di odio per la morte del ragazzo al quale erano legate, e che ora rivolgono questo odio verso un fanatismo senza confini Tutto è pronto per la cerimonia quando improvvisamente capita in casa del biologo un profugo dai campi di concentramento, un giovane studente ebreo, Joachim Peters, già assistente e collaboratore del professore. Peters da quattro giorni non dorme, non mangia, costretto alla fuga dagli inseguitori e domanda ora ospitalità al suo vecchio maestro Ma l'accoglienza è diversa da quella che lui sperava. Il professore vorrebbe che se ne andasse, combattuto tra l'affetto per il allievo e la paura. La madre e Liesel vorrebbero, insieme a Willy, denunciarlo alla polizia; Ruth sola, spinta da un incomprensibile sentimento di generosità lo fa invece riposare e poi torna per salvarlo e farlo fuggire. Il piano le riuscirà ma lei sarà arrestata e uccisa

Siamo all'epilogo Sono passati degli anni, la guerra è finita Gli alleati stanno restaurando il nazismo Il professor Sonnenbruck, cui gli avvenimenti hanno finalmente dato una coscienza del suo dovere, vede con orrore il risorgere del vecchio militarismo, la preparazione della nuova guerra Egli e schierato ora con le forze che desiderano una Germania democratica, unita, indipendente, libera ed in pace con tutti: ha sottoscritto l'Appello di Stoccolma e mantiene contatti con il suo allievo Peters che è nella Germania orientale Ma le autorità alleate gli impongono di decidere tra l'accettazione della « nuova » teoria dei « destini della Germania » e l'abbandono del suo posto di lavoro. Il professor Sonnenbruck darà le dimissioni, lascerà il suo gabinetto scientifico di Ghettinga, affermando, però, di « non considerarsi in pensione »; egli ha un nuovo compito di lotta davanti a sè, un compito che gli dà nuova vita, nuova passione egli è ormai un combattente per la pace.

Su questo epilogo si chiude il dramma. L'analisi della crisi della intelligenza tedesca e del suo riscatto è certamente viva, penetrante

Il dramma è stato gagliardamente recitato dalla compagnia del Teatro Pirandello, rinforzata per l'occasione da Achille Majeroni, che ha con molta semplicità recitato la parte del professore Sonnenbruck, e da Adolfo Geri che ha dato alle parole di Joachim Peters, così difficili a dirsi, una personalità precisa, vigorosa. Maria Laura Rocca era l'attrice in cerca di sensazioni particolari, che ha reso con molta misura nelle sfumature e Manlio Guardabassi l'ingenuo e crudele Willy Restano ancora da citare Goliarda Sapienza, nella parte d'una giovane francese alla quale è stato ucciso il padre Enrico Urbini e Silvio Noto nelle parti, ben caratterizzate di due soldati tedeschi stufi di crudeltà e assassinii, e il Lauro, la Bartoli, la Balletta, il Dionisi il Mastria e la Mantovani. Grandi applausi hanno salutato la fine di ogni atto

Nel pubblico estremamente scelto, si notavano personalità della politica e della cultura fra cui Luigi Longo Pietro Nenni, Ambrosio Donini, Umberto Terracini Achille Corona, gli addetti culturali della ambasciata sovietica e delle legazioni polacca, ungherese e cecoslovacca Da domani le repliche

L. L.